

Il biliardo s'impara a scuola Ora si gioca senza bigiare

Una mattinata dedicata al gioco per gli studenti delle superiori
Iniziativa del Coni e della federazione per avvicinare i giovani

Merone

LUCA MENECHIEL

E pensare che una volta, per giocare a biliardo, i ragazzi bigiavano la scuola. Ma i tempi sono davvero cambiati se ieri 64 giovani delle scuole superiori - comprese 8 ragazze - hanno tirato di stecca per tutto il giorno sotto gli occhi dei loro insegnanti di educazione fisica.

Arbitri e tabelloni

È successo a Merone, in via Vallassina, dove una bella sala attrezzata con quattro tavoli e luci soffuse ha ospitato la seconda edizione del campionato studenti di biliardo sportivo. Con tanto di arbitri vestiti di tutto punto, tabelloni costantemente aggiornati, un direttore di gara, il patrocinio della Federazione italiana e del Coni.

A sfidarsi, sei scuole del territorio: il Romagnosi di Erba, i licei Fermi e Melotti di Cantù, il Grassi di Lecco, la Magistri Cumacini e l'istituto Bachelet di Oggiono. E proprio il Romagnosi è stata la scuola con più rappresentanti: 15 ragazzi e 2 ragazze, accompagnati dall'insegnante di educazione fisica **Maria Pia Proserpio**. Tra di loro c'era anche **Sean Dalla Zanna**, 18 anni, il più giovane candidato alle elezioni erbesi: «Chiusa la campagna elettorale - osser-

va - ho deciso di dedicarmi alla stecca. Scherzi a parte, si tratta davvero di una bella iniziativa».

A dirigere il torneo c'era **Enzo Brunati**, volto storico del biliardo comasco. «In effetti questa iniziativa, partita da Como lo scorso anno e imitata in altre parti d'Italia, è una piccola rivoluzione. Una volta - ricorda Brunati - erano gli studenti a saltare la scuola per cercare un tavolo da biliardo, ora è la Federazione biliardo sportivo a portare i tavoli dentro le scuole». Con un successo che è andato oltre le aspettative: «Molti docenti di

educazione fisica hanno seguito un corso per poter insegnare agli allievi. Così, nelle scuole, oltre alle palle da calcetto e pallavolo sono comparse le prime stecche».

Premio sontuoso

A proposito: a Merone i ragazzi giocano prima di tutto per divertirsi, ma il più bravo si porterà a casa proprio una stecca del valore di 1.200 euro. Per gli appassionati, davvero un bel regalo.

«Mi piacerebbe molto vincerla, l'anno scorso ho perso il



1. Foto di gruppo di cinque giovanissimi appassionati e studenti delle superiori

2. Muharrem Pasha, vincitore delle finali provinciali: a lui una stecca del valore di 1200 euro

torneo in finale»: a parlare prima della finale è **Muharrem Pasha**, grande favorito. Desiderio esaudito: il titolo e la stecca sono suoi. Pasha - 20 anni, studente canturino - ha iniziato a giocare da bambino in Albania: «Gioco da diversi anni, poi nel 2000 la mia famiglia si è trasferita in Italia e la passione è rimasta. Tiro di stecca soprattutto in estate, quando torno dai miei amici albanesi. Ultimamente, però, abbiamo giocato anche a scuola». Per i giovani, una scusa in meno per saltare le lezioni. ■